

Programma Concerto

ai Pinispettinati

lunedì 10 ottobre 2022 ore 19:30

DUOKEIRA PIANO DUO

MICHELA CHIARA BORGHESE & SABRINA DE CARLO

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)

da *Sonata in re maggiore KV 448* (1781)

Allegro con spirito

Andante

Allegro molto

DARIUS MILHAUD (1892-1974)

Le boeuf sur le toit (1919)

GIOVANNI SOLLIMA (1962)

Subsongs (1998)

Allegro

Adagio

Allegro

Moderato

Adagio

Allegro

NOTE DI SALA

Il divertimento e la spensieratezza, l'ironia e l'intuizione, la vivacità e l'allegria, la sconfitta anche, sono solo alcuni dei significati che il gioco può assumere nei diversi momenti della vita di ciascuno.

Le testimonianze dei contemporanei parlano spesso di Mozart come di un uomo dotato di uno spirito infantile. Amava il gioco, particolarmente il biliardo, e in effetti la sua pratica compositiva rivela diverse modalità di gioco musicale, ognuna con significati propri e diversi. La SONATA K. 448 in re maggiore, dedicata alla sua allieva virtuosa Josepha von Auernhammer, ed eseguita non solo con e per lei, ma anche con sua sorella Nannerl, è un gioco brioso, scritta per puro *divertissement*, che nasce dall'affetto e dal legame allieva-maestro, con la certezza ch'ella lo imiti, ma anche e soprattutto un grande capolavoro del genio mozartiano. Nella cornice della sua struttura più classica è musica di pura gioia, elegante, piena di grazia, orecchiabile e virtuosistica. Divisa in tre tempi, nel primo movimento, **Allegro con spirito**, i due pianoforti dialogano per imitazione, si emulano a vicenda, si rincorrono con la stessa andatura. Nell'**Andante** il secondo pianoforte è come un accompagnamento orchestrale, è lì per sostenere e per accogliere il tema affidato al primo pianoforte. La complicità del duetto torna nella parte centrale con ripetute frasi sovrapposte che vanno da un pianoforte all'altro. Qui la trama cristallina, come un cameo, e la stessa economia delle note sono una sfida per l'intraprendenza sonora degli esecutori. Un movimento di rondò, **Allegro molto**, pieno di *verve*, porta la Sonata ad un finale travolgente, compresa una sezione dal sapore gitano. Tutta la sonata è piena di battute argute e di un senso continuo del gioco.

Quello in LE BOUEF SUR LE TOIT è un gioco di ritmi e colori.

L'ispirazione venne a Darius Milhaud dal Brasile con la sua atmosfera carnevalesca, che egli rende viva attraverso tessiture fitte, giustapposizioni di temi, bitonalità, in un'esplorazione piena dei registri del pianoforte, con dinamiche ora delicate ora esplosive. I temi sono a

volte sensuali, a volte vulcanici, a volte malinconici e ammiccanti, immersi nei battiti del tango, della samba, del maxixe, del fado portoghese. La composizione che ne risulta è un collage di ventotto temi (di cui almeno 14 brasiliani) concatenati da un rondò, unico motivo completamente inventato da Milhaud, che si ripete ben 12 volte, nelle 12 tonalità. Ma la creazione, il gioco sta proprio nell'effetto che ne risulta ed in cui l'uso della politonalità non fa altro che aggiungere tensione comica alla già viva partitura. Il nome della composizione (Le boeuf sur le toit, Il bue sul tetto) deriva da una canzone popolare brasiliana, e avrebbe dovuto avere come sottotitolo Cinéma-Symphonie. Milhaud, infatti, avrebbe voluto usare questo pezzo per accompagnare un film muto di Charlie Chaplin. Il poeta e provocatore Jean Cocteau, scoperta la partitura, chiese a Milhaud di farne un balletto surrealista che venne immediatamente eseguito dagli acrobati del Circo Medrano.

Altro invece è il gioco delle SUBSONGS di G. Sollima: 6 canzoni dal di dentro della terra, che ora ricordano quella mediterranea di Sicilia, arsa dal caldo e scossa dalla passione della sua gente, ora quella in cui si intricano fitte foreste, ove sperduti popoli tribali dell'Africa centrale danzano di notte intorno ai fuochi, percuotendola. La musica di Sollima è una musica cellulare, non mira a studiare la matematica o l'architettura del suono, ma riproduce emozioni viscerali, per ottenere le quali mescola orgogliosamente barocco, rock, jazz, folk. Le Subsongs si addicono ai locali sotterranei dalle mura umide in cui si ascolta buona musica jazz, in una New York con tombini fumanti, ma sono anche allo stadio...Sollima è straordinariamente contemporaneo.